

I PRINCIPI DELL'EDUCAZIONE DIGITALE DI COMUNITA'



Educazione digitale e limiti

Per una corretta formazione all'uso dei media digitali occorrono:

- l'educazione ai media
- la guida e il controllo genitoriale
- un ambiente educativo coerente nel quale gli adulti di riferimento siano d'accordo su alcune regole comuni.

Serve una comunità!

Sia l'educazione ai media che la supervisione genitoriale fase-specifica sono azioni molto più efficaci se portate avanti in modo coordinato da una comunità.

In questo contesto l'impegno delle singole famiglie non è sufficiente: l'esperienza ha mostrato che solo una comunità unita (genitori, scuole, pediatri, istituzioni, oratori, scout, società sportive, cooperative sociali e altri contesti educativi e di vita comune), che fa squadra attorno alle famiglie, può sperare di avere successo nella diffusione di strategie efficaci per l'educazione all'uso delle nuove tecnologie.

Quando i ragazzi ricevono messaggi incoerenti dal mondo degli adulti rimangono invece disorientati e possono approfittarne per sfruttare la situazione per un loro vantaggio di breve termine. Le alleanze sono fondamentali per guidare i ragazzi, ma al tempo stesso sono faticose perché richiedono impegno, disponibilità a scendere a compromessi, ad accogliere il punto di vista degli altri adulti per trovare dei punti comuni.

Creare alleanze è una sfida, in particolare in questi tempi, ma se il benessere dei ragazzi viene messo al primo posto, allora è possibile ed è forse il regalo più prezioso che faremo loro.

Regole chiare e dialogo

Nell'ambito delle nuove tecnologie i ragazzi hanno bisogno di poche regole, ma chiare e coerenti per diventarne utilizzatori responsabili ed equilibrati. Anche imparare ad attendere il momento giusto per accedere alla tecnologia desiderata fa parte di queste regole ed è fondamentale per crescere. Affinché le regole siano efficaci e aiutino i bambini ad allenarsi nell'autoregolazione, è necessario che siano accompagnate da un costante dialogo per spiegarle e al contempo dare ascolto ai bisogni dei bambini, per negoziare insieme alcune delle regole e stimolare l'adozione di strategie personali per rispettarle. Un dialogo senza tabù e pregiudizi è una risorsa fondamentale per poter realmente proteggere i bambini nell'ambito del digitale, e al tempo stesso rimanere aggiornati approfittando della loro curiosità e velocità di apprendimento.

I PUNTI NODALI DEL PATTO TRA I GENITORI



1 PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GENITORI AL PROGETTO

Partecipare a incontri e iniziative di approfondimento e formazione, promuovere il patto e le iniziative del progetto «Aspettando lo smartphone», fare rete tra genitori e, ove possibile, coinvolgere le istituzioni e le realtà della propria zona di appartenenza.

Il tutto cercando il più possibile di coinvolgere anche ragazzi e ragazze.

2 CONSEGNA DELLO SMARTPHONE PERSONALE connesso liberamente in rete non prima della **FINE** della **SECONDA MEDIA**

NB: ove questo, benché principio condiviso, non sia stato possibile per il contesto attuale di molte realtà scolastiche, si può comunque aderire al patto **PROMUOVENDO L'IDEA CHE RITARДАРNE L'ARRIVO RESTA UNA SCELTA VALIDA.**

3 REGOLE PER L'UTILIZZO DELLO SMARTPHONE

- Trasparente fino ai 14 anni
- No a tavola. No a letto
- Rispetto di leggi e indicazioni di età per social, app e giochi
- Rispetto delle regole concordate all'interno della singola famiglia

“Aspettando lo Smartphone” fa parte della "Rete dei patti digitali di Comunità"
(<https://www.pattidigitati.it>)